



# RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI ASSICURAZIONE  
DELLA QUALITA' DEL POLITECNICO DI BARI

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| <b>SEZIONE I - Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo</b> .....   | 3  |
| <b>1. Sistema di AQ a livello di Ateneo</b> .....   | 3  |
| <i>Diffusione della cultura della qualità in Ateneo</i> .....   | 3  |
| <i>Trasparenza delle politiche e degli obiettivi</i> .....  | 6  |
| <i>Chiarezza nella distribuzione dei ruoli e delle responsabilità nel Sistema di AQ</i> .....   | 6  |
| <i>Adeguatezza della operatività complessiva delle strutture</i> .....  | 7  |
| <i>Frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, Commissioni Paritetiche, Consigli di Corso di Studi e Consigli di Dipartimento</i> .....   | 8  |
| <b>A. Attrattività dell'offerta formativa</b> .....   | 8  |
| <b>B. Sostenibilità dell'offerta formativa</b> .....  | 12 |
| <b>C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti</b> .....  | 14 |
| <i>La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata</i> .....  | 14 |
| <i>Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee</i> .....  | 14 |
| <i>Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale</i> .....                 | 14 |
| <i>Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni</i> .....  | 14 |
| <i>Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo</i> .....  | 15 |
| <i>Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi</i> ..... | 15 |
| <b>2. Sistema di AQ a livello di CdS</b> .....  | 15 |
| <i>Monitoraggio Ingegneria dell'Ambiente</i> .....  | 19 |
| <b>D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio</b> .....  | 19 |
| <b>E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata</b> .....   | 20 |
| <b>3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi</b> .....   | 20 |
| <b>4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)</b> .....  | 20 |
| <b>SEZIONE II – Valutazione della Performance</b> .....   | 22 |
| <b>Premessa</b> .....   | 22 |
| <b>Ruolo del NVA nel processo di attuazione del ciclo della performance</b> .....   | 23 |
| <b>Performance organizzativa</b> .....  | 24 |

|  |    |
|--|----|
| <b>Performance individuale</b> .....   | 26 |
| <b>Infrastruttura di supporto e raccordo con il ciclo del bilancio</b> .....   | 27 |
| <b>Definizione e gestione degli standard di qualità</b> .....  | 27 |
| <b>Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano di<br/>Prevenzione della Corruzione</b> ..... | 28 |
| <b>SEZIONE III – Raccomandazioni e Suggerimenti</b> .....  | 29 |
| <b>ALLEGATI ANVUR</b> .....  | 31 |

# SEZIONE I - Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

## 1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

### Diffusione della cultura della qualità in Ateneo

**Fonti:** Sezione dedicata al PQA nel Portale di Ateneo (<http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0>) – Resoconto attività Presidio 2015/2016 - Verbali Nucleo del 03/12/2015, del 10/03/2016, del 28/04/2016 e del 07/05/2016 - Relazione 2015 Progetto DEPASAS - Verbale Senato Accademico del 22/09/2015 di approvazione del Regolamento Visiting Professor, Verbale Senato Accademico del 29/01/2015 di approvazione del *manuale per la mobilità internazionale*, Verbale Consiglio di Amministrazione del 04/06/2016 (Laboratorio VELA), Senato Accademico del 10/06/2016 (AVIO;MET)

Dai documenti analizzati (verbali, comunicazioni e resoconti di incontri e riunioni) è possibile evincere un intenso scambio tra il PQA, il Magnifico Rettore, il Delegato alla Didattica, i Direttori di Dipartimento, i coordinatori dei Corsi di studio, nonché i componenti delle Commissioni paritetiche e i gruppi di riesame. Il PQA, infatti, nel corso dell'anno 2015 ha intensificato la propria azione di diffusione della cultura della qualità nell'Ateneo e della sensibilizzazione ai temi di AQ nei confronti dei diversi soggetti attori del processo di assicurazione della qualità, attraverso incontri e note di indirizzo.

Ragguardevole, in particolare, è stato l'impegno profuso dal Presidio nella verifica puntuale sullo stato dell'arte del Sistema di AQ e nelle azioni di accompagnamento dei CdS e dell'Ateneo verso l'accreditamento periodico. Diverse, infatti, sono state le iniziative formative a supporto dei Corsi di Studio e degli Organi di Governo preparatorie alle visite delle CEV, in considerazione, anche, del rinnovo di diverse cariche accademiche e delle Commissioni paritetiche che hanno interessato la quasi totalità dei Corsi di studio.

Tali azioni sono state rese possibili anche grazie ad una maggiore sinergia con la Direzione Generale e il Rettore che, ha condotto, tra l'altro, all'adozione di un modello organizzativo fortemente orientato all'assicurazione della qualità e al miglioramento continuo, con l'istituzione della nuova Direzione Qualità e Innovazione e dell'Ufficio Supporto AQ, recependo pienamente le raccomandazioni e i suggerimenti del PQA. Missione della nuova struttura organizzativa è quella di supportare l'Ateneo nella costruzione e gestione di un sistema di qualità fondato sul ciclo virtuoso della pianificazione strategica e operativa, del monitoraggio e valutazione dei risultati.

Con l'adozione di tale modello organizzativo, sono stati accelerati alcuni processi di miglioramento continuo a supporto delle attività connesse alla didattica, primo tra tutti, l'implementazione e l'adozione sistematica del cruscotto della didattica funzionale al monitoraggio dei Cds e delle carriere

studenti. L'affidabilità raggiunta dal cruscotto di Ateneo ha permesso l'elaborazione di indicatori di cui all'Allegato F del D.M. 47/2013, nonché di altri identificati dal PQA che sono stati utilizzati dai Gruppi di Riesame e dalle Commissioni paritetiche per le valutazioni di rispettiva competenza, nonché messi a disposizione di tutti i coordinatori dei corsi di studio per elaborazioni ad *hoc*.

In particolare, le azioni del PQA possono essere così sintetizzate:

- ✓ Attività continua di sensibilizzazione e formazione verso tutti i soggetti dell'AQ per l'efficientamento e messa a regime dell'AQ del Politecnico di Bari. A riguardo si segnala, in particolare, l'incontro collegiale del 23/11/2015 con i Direttori di Dipartimento, Coordinatori dei Corsi di Studio e Commissioni paritetiche docenti-studenti del Politecnico di Bari e la verifica compiuta sullo stato dell'arte del Sistema di AQ che, con il documento CHECK-List dei Requisiti di AQ ha reso possibile focalizzare le aree prioritarie di "intervento".
- ✓ Indirizzo all'esplicitazione della Politica della Qualità del Politecnico di Bari e della coerenza delle azioni di Ateneo riguardanti la formazione e l'erogazione della didattica con gli obiettivi di Ateneo e la domanda di mercato.
- ✓ Intensificazione dell'attività di auditing dei Cds (riesame, CPDS, audizioni CdS) che ha permesso di identificare i corsi di studio in sofferenza e le aree di maggiore criticità e di suggerire ed intraprendere, in sinergia con il Rettore, il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione, azioni correttive a sostegno dei CdS.
- ✓ Suggerimenti relativi alle attività di riesame dei Cds e di valutazione della qualità didattica da parte delle Commissioni paritetiche, sensibilizzando i soggetti ad un monitoraggio più incisivo e capillare dei corsi di studio e delle carriere degli studenti.
- ✓ Indirizzo alle analisi di contesto della domanda di formazione e alla consultazione degli Stakeholders, sia in sede di CdS, sia di Governo con la proposta di istituzione di una piattaforma permanente di interlocuzione con gli stakeholders esterni.
- ✓ Indirizzo al monitoraggio dell'opinione degli studenti e nuove procedure di rilevazione on-line dell'opinione degli studenti con contestuale avvio di un'attività di formazione e di sensibilizzazione del corpo studentesco verso l'AVA.
- ✓ Consolidamento dell'azione di coordinamento dell'Offerta Formativa e indirizzi su Scheda SUA-CDS.

Da segnalare, poi, i risultati di alcune azioni condotte a livello di Ateneo che, in aggiunta all'adozione del nuovo modello organizzativo e alla messa a sistema del cruscotto della didattica precedentemente richiamate, denotano uno sforzo al perseguimento di obiettivi di qualità e di sostenibilità dell'intero sistema di AQ. Si richiamano in particolare:

- ✓ La dematerializzazione completa e funzionale di tutte le procedure di immatricolazione con trasmissione della documentazione esclusivamente on-line tramite il portale ESSE3. Ciò ha riguardato sia le immatricolazioni ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato locato, sia quelli dei concorsi nazionali. Anche il test di accesso a *Disegno Industriale* risulta completamente dematerializzato attraverso la piattaforma Moodle.
- ✓ la sperimentazione e la messa in servizio, nell'ambito del progetto DEPASAS, di specifiche attività procedurali finalizzate alla completa dematerializzazioni di diversi processi come la gestione delle pratiche studenti, tirocini esterni, gestione dei piani di studio on-line, e la domanda titolo. Tra le altre attività in fase di realizzazione è da annoverare la *Carta Campus*, carta multiservizi per l'accesso al credito e ad altri servizi offerti dall'Ateneo.
- ✓ La realizzazione, nell'ambito del progetto POP, del Math-Lab, un laboratorio allestito all'interno della sezione di Matematica del Dipartimento DMMM nel quale svolgere attività di orientamento/accoglienza e formazione per studenti.
- ✓ La revisione delle regole per l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale, in accoglimento dei suggerimenti formulati dei gruppi di riesame che, per contrastare il fenomeno del ritardo nel conseguimento del titolo, avevano chiesto di anticipare i termini per l'iscrizione.
- ✓ L'implementazione e messa a regime del Course Catalogue e del Diploma supplement, nonché l'adozione di procedure uniformi per l'Ateneo per la gestione dei crediti acquisiti all'estero o presso il Politecnico di studenti stranieri.
- ✓ L'istituzione dello sportello Welcome@poliba dedicato all'accoglienza e informazione degli studenti e docenti stranieri. Lo sportello fornisce informazioni e supporto, anche sul rilascio di permessi di soggiorno, sia a docenti e ricercatori provenienti dall'estero, che a studenti che intendano immatricolarsi ai nostri corsi di Laurea Master o Dottorato, nonché agli studenti Erasmus incoming. È stata inoltre attivata, previa stipula di una convenzione, una fast track o corsia preferenziale con la Questura per il rilascio della documentazione necessaria al soggiorno in Italia dell'utenza innanzi descritta.
- ✓ L'utilizzo a pieno regime del programma IRIS/CINECA per la catalogazione dei prodotti della ricerca e della valutazione della ricerca. Esso è stato pienamente utilizzato in occasione dell'esercizio di valutazione della VQR 2011-2014 con il conferimento dei prodotti dalla quasi totalità dei ricercatori. Si segnala, infatti, che nell'ambito della VQR 2011-2014, il Politecnico di Bari è risultato tra i primi atenei del sud in termini di adesione al processo di valutazione e di conferimento dei prodotti della ricerca.

- ✓ L'adozione del Regolamento Visiting Professor, con il quale viene disciplinata la selezione di Visiting Researcher e Visiting Fellow al fine di favorire la mobilità in entrata di professori e ricercatori di chiara fama provenienti dall'estero e potenziare, quindi, l'internazionalizzazione dell'Ateneo, ampliare l'offerta didattica e dare impulso alla ricerca scientifica.
- ✓ L'istituzione di Laboratori pubblico-privati finanziati con risorse proprie per la gestione integrata di progetti di ricerca congiunti con il mondo imprenditoriale (BOSCH - Centro Studi componenti per veicoli SPA(MET)– Distretto Tecnologico Aerospaziale – AVIO, ecc).
- ✓ Il finanziamento con risorse proprie di borse di dottorato di ricerca riservate a studenti stranieri e adozione della lingua inglese come lingua veicolare dei corsi di Dottorato di Ricerca.
- ✓ L'adozione a regime di un sistema di valutazione di tutto il personale tecnico amministrativo e bibliotecario di Ateneo, meglio specificato nella successiva sezione II *Valutazione della performance* della presente relazione, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

#### Trasparenza delle politiche e degli obiettivi

**Fonti:** Sezione dedicata al PQA del Portale di Ateneo (<http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0>)

Il PQA, nel corso dell'anno 2015, con il supporto dell'Ufficio Supporto AQ, ha provveduto a migliorare i contenuti della sezione dedicata al Presidio di Qualità nel Portale di Ateneo, laddove risultano pubblicate tutte le informazioni ad accesso pubblico che riguardano la sua composizione (nominativi dei componenti ed i relativi curriculum), l'organizzazione e le attività poste in essere dal PQA.

Nella sezione è stata inserita l'ulteriore pagina “*altri documenti ad uso interno*” in cui sono visibili e scaricabili documenti di AQ dell'ateneo riservati a tutto il personale dell'Ateneo.

L'Ufficio Supporto AQ condivide tutti i documenti di lavoro su Onedrive di Office365 in distinte cartelle: una dedicata al PQA e una per il Nucleo di Valutazione.

#### Chiarezza nella distribuzione dei ruoli e delle responsabilità nel Sistema di AQ

**Fonti:** Documento pubblicato nel Portale di Ateneo, nella sezione dedicata al PQA (<http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0>)

Nel documento “*Organizzazione del Presidio della Qualità di Ateneo del Politecnico di Bari*” sono analiticamente descritti: - composizione del PQA - qualificazione dei componenti - organi e funzioni organizzative relative alla gestione della qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza

missione. Sono altresì chiaramente descritti le responsabilità in capo al PQA nonché i processi ed i sotto processi relativi al sistema AQ. Per ciascuno di essi vengono riportate le principali attività. Il PQA, in occasione della compilazione delle Schede SUA-CDS 2016, ha revisionato il documento elaborato nel maggio 2014 al fine di rendere più chiare le relazioni tra il PQA e i Dipartimenti/CdS.

#### Adeguatezza della operatività complessiva delle strutture

**Fonti:** Portale di Ateneo, nella sezione dedicata al PQA ("Atti relativi al Presidio della Qualità" <http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0>).

Il Nucleo, alla luce sia di quanto riportato nella precedente sezione, sia della documentazione consultata nella sezione dedicata al Presidio della Qualità del Portale di Ateneo, conferma il giudizio formulato nella Relazione AVA 2015, riscontrando una adeguata operatività complessiva delle strutture che partecipano al Sistema Qualità dell'Ateneo che, a partire dagli ultimi mesi dell'anno 2015 è risultata più attiva soprattutto grazie al lavoro sinergico svolto in tal senso dal PQA, dal Nucleo di Valutazione, con il pieno sostegno dell'Ufficio Supporto AQ.

Il Nucleo, in particolare, rileva che nel corso dell'anno 2015 il lavoro del PQA si è concentrato soprattutto sui requisiti di AQ1 e AQ5 del Politecnico di Bari, stimolando e sensibilizzando i diversi attori dell'AQ ad una maggiore responsabilizzazione dei propri ruoli. Tale azione si è decisamente rafforzata nei primi mesi del 2016, quando il PQA si è fatto promotore di proposte in merito ad indirizzi di AQ1 di Ateneo, oltre che di indirizzi per l'AQ5, congiuntamente definiti con il Nucleo.

A riguardo, si riportano alcune considerazioni effettuate dal PQA (Verbale del 03/03/2016 e del 22/03/2016) che il Nucleo ha pienamente condiviso (Verbale del 10/03/2016 e del 28/04/2016):

*“ a parere del PQA, si rende necessario, in primo luogo, che gli Organi di Governo non soltanto aggiornino il Piano Strategico di Ateneo, ma è altrettanto fondamentale che esso definisca obiettivi strategici effettivamente perseguibili e fortemente orientati alla qualità.*

*E' opinione, inoltre, del PQA che tali obiettivi siano coerenti con il contesto territoriale di riferimento e, a tal fine, suggerisce, che si approfondisca con più rigore l'analisi di contesto interno ed esterno, con particolare riguardo al tessuto produttivo e socio-economico, per declinare meglio la missione che l'Ateneo vuole perseguire e per definire obiettivi strategici coerenti con le prospettive di sviluppo che il territorio di riferimento concretamente offre.*

*Per quanto riguarda l'AQ5, il PQA ritiene indispensabile l'adozione di un modello di gestione di CdS uniforme e che sia effettuata una adeguata formazione ai coordinatori dei CdS con azioni di supporto e accompagnamento nelle attività di AQ del corso di studio”.*



*Frequenza e qualità delle interazioni tra PQ, Commissioni Paritetiche, Consigli di Corso di Studi e Consigli di Dipartimento*

**Fonti:** Portale di Ateneo, nella sezione dedicata al PQA (<http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0>)

Attraverso l'analisi della documentazioni pubblicata nella sezione dedicata al PQA del Portale di Ateneo e della documentazione disponibile presso l'Ufficio Supporto AQ, il Nucleo ha riscontrato sia l'elevata frequenza delle interazioni sia la loro adeguata documentazione.

La documentazione testimonia l'intensa attività di scambio informativo e coordinamento svoltasi nell'ambito dell'AQ di Ateneo.

**A.** *Attrattività dell'offerta formativa*

**Fonti:** Indicatori ANVUR 2015 – Cruscotto della Didattica di Ateneo: tabelle Riesame 2015 — report elaborati dall'Ufficio Supporto AQ: Report analisi per classi – Report analisi indicatori ANVUR e monitoraggio CDS - Tabella dati CDS

Il Nucleo, sulla base degli indicatori ANVUR per l'anno 2015 e degli indicatori e report elaborati dall'Ateneo e resi disponibili sul cruscotto della didattica, oltre che dalle informazioni desunte dagli esiti dell'audit condotto dal PQA sui rapporti di Riesame 2015 e delle audizioni dei CdS, ha effettuato una valutazione complessiva dell'Offerta Formativa del Politecnico di Bari che si riporta nel seguito. Sulla base di quanto riepilogato nella Scheda di Ateneo dell'ANVUR, il Nucleo rileva che l'andamento delle immatricolazioni dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale a ciclo unico del Politecnico di Bari è stato pressoché costante nell'ultimo triennio (2012/2013 – 2014/2015) con una contrazione nell'a.a. 2014/2015 pari al 7,2% rispetto al corrispondente valore dell'anno accademico precedente. Tuttavia, il Nucleo riscontra che, a partire dall'a.a. 2015/2016, il calo delle immatricolazioni si è arrestato e, nell'ultimo anno, si registra una decisa inversione di tendenza con un incremento dell'8,2% (1.505 immatricolati puri) rispetto all'a.a. 2014/2015, molto al di sopra del dato nazionale (+1,6% fonte: *Rapporto biennale ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca - Tab. I.1.4.8*) e del dato complessivamente registrato nelle aree di Ingegneria e Architettura dei gruppi Istat (+2,4% complessivo; + 5,2% Ingegneria; - 8,9% Architettura - fonte: *Rapporto biennale ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca - Tab. I.1.4.9*). Tale tendenza è poi confermata dalle proiezioni delle immatricolazioni per l'a.a. 2016/2017, laddove al termine delle sessioni anticipate del Test di Ammissione di Ingegneria 2016 risultano circa 1.700 domande presentate e circa 1.200 potenziali immatricolati e che alcuni corsi di laurea hanno già quasi saturato i posti messi a concorso. Da un'analisi più approfondita per classe di laurea, il Nucleo evidenzia che l'incremento delle immatricolazioni per l'a.a. 2015/2016 del Politecnico di Bari è riscontrabile marcatamente nelle Classi di Laurea L-8 *Ingegneria dell'Informazione* e L-9 *Ingegneria Industriale*;

di contro, il calo si registra nella classe di laurea L-7 dell'*Ingegneria Civile e Ambientale* (-28,6% a fronte del 9,2% nazionale della classe - fonte: *Report analisi per Classi di Laurea – Tabella 2*).

Pertanto, se da un lato il dato confortante dell'incremento delle immatricolazioni ai corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico testimonia una accresciuta attrattività dell'Ateneo associata all'efficacia delle azioni di orientamento in ingresso avviate già dagli inizi dell'anno 2015, dall'altro, il Nucleo osserva che nell'Ateneo esiste una forte dicotomia tra i Corsi di studio afferenti all'Area CUN 08 - Ingegneria civile ed architettura e quelli dell' Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione.

La Scheda di Ateneo degli Indicatori ANVUR conferma l'accentuata fidelizzazione degli studenti che, per il 79,7% dei casi prosegue al II anno nello stesso corso di Studio, mentre il 91,8% degli studenti prosegue al II anno nel sistema universitario.

Gli indicatori di Ateneo evidenziano, altresì, una modesta percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto all'impegno dichiarato (46,3%) che trova conferma nella bassa percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 39 CFU (30.3%). Non del tutto confortanti sono gli esiti a N e a N+1 anni, con solo l'11,8% di immatricolati che si laureano nel Cds al termine della durata normale del corso di studi, mentre buoni sono i risultati in termini di media dei voti (26.85) e media del voto di laurea (107.18). Dall'analisi è possibile evincere un tasso di abbandono a N+1 anni del 34,6%.

Il Nucleo rileva che i principali elementi di debolezza dei corsi di laurea del Politecnico di Bari risiedono principalmente nei tassi di abbandono e nella regolarità del percorso formativo degli studenti che, soprattutto al I anno, non riescono ad acquisire un congruo numero di CFU. Ciò, comporta inevitabilmente un notevole ritardo nel conseguimento del titolo. Inoltre, la propensione all'internazionalizzazione, sia in termini di studenti stranieri iscritti sia in termini di CFU conseguiti all'estero, non appare particolarmente rilevante, nonostante la completa copertura delle borse Erasmus messe a disposizione e il trend in crescita di studenti in outgoing che l'Ateneo ha realizzato a partire dall'a.a. 2012/2013, passando dai 75 studenti ai 134 dell'a.a. 2015/2016 (dati: 75 nel 2012/2013; 89 nel 2013/2014; 105 nel 2014/015, 134 nel 2015/2016 – *Fonte: Ufficio Relazioni Internazionali*). Apprezzabile appare, in tal senso, l'iniziativa dell'Ateneo di attivare per l'a.a. 2016/2017 due corsi di laurea magistrale da erogare in lingua inglese.

Tra i maggiori punti di forza il Nucleo evidenzia la capacità dell'Ateneo di incrementare le immatricolazioni anche al di sopra del dato nazionale e l'elevata fidelizzazione degli studenti (reiscritti nello stesso corso). Inoltre, la solida preparazione curriculare consente di conseguire elevati prestazioni in termini di risultati nei successivi percorsi magistrali (per le lauree triennali) e di occupabilità (per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico), con il 74,1% dei laureati magistrali

occupati ad un anno dalla laurea e il 91,5% a tre anni dal conseguimento del titolo (Fonte: *Condizione occupazionale ALMALUREA 2016*).

Il Nucleo osserva che l'Ateneo ha da tempo avviato una serie di iniziative puntuali, dal potenziamento dell'orientamento in itinere (vedi progetto POP), all'intensificarsi del monitoraggio delle carriere degli studenti sino ad alcune azioni mirate su singoli Corsi di studio e/o discipline, per contrastare il fenomeno degli abbandoni e per incidere sulla regolarità del percorso degli studenti, i cui effetti, tuttavia, non è possibile intercettare con la sola analisi degli indicatori ANVUR che fanno riferimento a coorti non recenti (a.a. 2010/2011 per le lauree triennali). Inoltre, la diversa metrica di costruzione degli indicatori ANVUR rispetto all'anno 2014 non consente agevolmente di effettuare un confronto con gli attuali per verificare eventuali scostamenti significativi.

Per tale ragione, il Nucleo ha deciso di approfondire l'analisi degli abbandoni con proprie elaborazioni, soffermandosi in particolar modo sulle coorti successive all'a.a. 2010/2011 per valutare eventuali miglioramenti/peggioramenti intervenuti negli indicatori. L'analisi è stata condotta sulla base dei dati del cruscotto della didattica già forniti alle commissioni paritetiche e ai gruppi di riesame nel dicembre 2015, ulteriormente elaborati per le specificità dell'indagine. Nella **figura 1** (*Tasso di Abbandono al I anno dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico*) sono riportati i tassi di abbandono al I anno delle coorti analizzate, mentre nella **figura 2** (*Tasso di abbandono al termine della durata normale del CDS dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico*) si dà evidenza del tasso di abbandono complessivo della coorte di riferimento, rilevato al termine della durata normale del corso di studio. Per questa analisi il dato della coorte 2014/2015 il dato è riferibile al II anno di corso, non essendo ancora esaurito il periodo di durata dei CDS.

**Figura 1 – Tasso di Abbandono al I anno dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico – Analisi coorti 2010/2011 – 2011/2012 – 2012/2013-2013/2014**

|  | Coorte<br>2010/2011<br>Tasso ABB.<br>I ANNO | Coorte<br>2011/201<br>Tasso ABB.<br>I ANNO | Coorte<br>2012/2013<br>Tasso ABB.<br>I ANNO | Coorte<br>2013/2014<br>Tasso ABB.<br>I ANNO | Coorte<br>2014/2015<br>Tasso ABB.<br>I ANNO |  |
|--|---|--|---|---|---|--|
| EDILE  | 25,08%                                      | 17,69%                                     | 20,69%                                      | 23,85%                                      | 18,97%                                      |  |
| CIVILE E AMBIENTALE                              |   | 22,53%                                     | 22,85%                                      | 28,75%                                      | 30,08%                                      |  |
| INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI | 10,11%                                      | 18,37%                                     | 22,03%                                      | 25,00%                                      | 20,30%                                      |  |
| INGEGNERIA ELETTRICA                             | 16,67%                                      | 19,44%                                     | 22,34%                                      | 23,02%                                      | 18,28%                                      |  |
| INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE        | 29,12%                                      | 23,02%                                     | 16,67%                                      | 10,29%                                      | 12,99%                                      |  |
| INGEGNERIA GESTIONALE                            | 23,33%                                      | 11,36%                                     | 11,89%                                      | 5,30%                                       | 16,22%                                      |  |
| INGEGNERIA MECCANICA                             |   | 12,61%                                     | 16,29%                                      | 14,90%                                      | 11,05%                                      |  |
| DISEGNO INDUSTRIALE                              | 18,60%                                      | 8,51%                                      | 9,30%                                       | 10,87%                                      | 12,77%                                      |  |
| EDILE-ARCHITETTURA                               | 2,22%                                       | 7,87%                                      | 5,56%                                       | 8,64%                                       | 15,28%                                      |  |
| ARCHITETTURA                                     | 12,03%                                      | 13,53%                                     | 11,64%                                      | 12,41%                                      | 16,67%                                      |  |
| LT+LMCU  | 20,04%                                      | 16,59%                                     | 17,52%                                      | 17,60%                                      | 17,69%                                      |  |

**Figura 2 – Tasso di abbandono al termine della durata normale del CDS dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico – Analisi coorti 2010/2011 – 2011/2012 – 2012/2013-2013/2014**

|  | Coorte<br>2010/2011<br>Tasso ABB.<br>N ANNI | Coorte<br>2011/201<br>Tasso ABB.<br>N ANNI | Coorte<br>2012/2013<br>Tasso ABB.<br>N ANNI | Coorte<br>2013/2014<br>Tasso ABB.<br>N ANNI | Coorte<br>2014/2015<br>Tasso ABB.<br>II ANNO |  |
|--|---|--|---|---|--|--|
| EDILE  | 42,14%                                      | 33,85%                                     | 31,72%                                      | 36,70%                                      | 31,03%                                       |  |
| CIVILE E AMBIENTALE                              |   | 40,66%                                     | 39,76%                                      | 43,45%                                      | 39,47%                                       |  |
| INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI | 30,34%                                      | 34,69%                                     | 37,29%                                      | 47,06%                                      | 26,32%                                       |  |
| INGEGNERIA ELETTRICA                             | 30,56%                                      | 40,28%                                     | 40,43%                                      | 44,44%                                      | 26,88%                                       |  |
| INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE        | 51,10%                                      | 41,01%                                     | 24,71%                                      | 21,14%                                      | 18,08%                                       |  |
| INGEGNERIA GESTIONALE                            | 38,10%                                      | 25,00%                                     | 20,28%                                      | 15,23%                                      | 19,59%                                       |  |
| INGEGNERIA MECCANICA                             |   | 28,23%                                     | 29,71%                                      | 24,64%                                      | 13,66%                                       |  |
| DISEGNO INDUSTRIALE                              | 37,21%                                      | 17,02%                                     | 18,60%                                      | 19,57%                                      | 19,15%                                       |  |
| EDILE-ARCHITETTURA                               | 8,89%                                       | 20,22%                                     | 18,52%                                      | 29,63%                                      | 16,67%                                       |  |
| ARCHITETTURA                                     | 18,05%                                      | 21,80%                                     | 21,23%                                      | 28,97%                                      | 23,53%                                       |  |
| LT+LMCU  | 35,42%                                      | 32,14%                                     | 30,36%                                      | 31,70%                                      | 23,63%                                       |  |

Dai dati sopra riportati emerge che il tasso di abbandono è costante, dato che necessita di ulteriore attenzioni, sia di analisi che di efficacia nelle azioni correttive, da parte degli attori del processo formativo; tuttavia, si registra una flessione sul dato tasso di abbandono al II anno relativo alla coorte 2014/2015.

Le considerazioni sopra riportate vanno analizzate nell'ambito delle specificità del contesto socio-economico dei territori delle università meridionali, dove, un'elevata percentuale di laureati, sono tuttora i primi a conseguire il titolo di studio nella famiglia di origine, le cui disagiate condizioni comportano un problematico iniziale adattamento al percorso di studio con la conseguente ripercussione sugli indicatori di performance della didattica.

## **B. Sostenibilità dell'offerta formativa**

**Tabella 1 - Sostenibilità della didattica** (Fonte: Scheda SUA-CdS)

| Tipologia docenza                  | Ore di didattica assistita |               |               |               |
|------------------------------------|----------------------------|---------------|---------------|---------------|
|                                    | 2013                       | 2014          | 2015          | 2016          |
| Professori tempo pieno             | 23.142                     | 17.320        | 17.832        | 15.864        |
| Professori tempo definito          | 540                        | 432           | 648           | 576           |
| Ricercatori                        | 11.200                     | 8.632         | 7.464         | 5.096         |
| Contratti, affidamento o supplenza | 7.282                      | 6.016         | 6.064         | 9.128         |
| Ore effettive                      | <b>42.164</b>              | <b>32.400</b> | <b>32.008</b> | <b>30.664</b> |
| Massimo ore corretto               | <b>43.571</b>              | <b>35.139</b> | <b>34.593</b> | <b>36.231</b> |

L'Offerta Formativa dell'Ateneo, per tutto il periodo considerato, ha sempre evidenziato una concreta sostenibilità in termini di ore di didattica assistita, impegnando effettivamente un numero di ore di didattica erogata ampiamente inferiori alle soglie massime, come risulta dalla **Tabella 1**, nonostante l'attivazione di 4 nuovi corsi di studio negli ultimi tre anni, con una disponibilità di ore tale da consentire ampi margini di manovre sull'offerta didattica di tutti i corsi di studio.

Ciononostante, il Nucleo segnala un maggiore ricorso, nel periodo considerato, alla docenza esterna che è passata dal 17.27% dell'a.a. 2013/2014 al 29.77% dell'a.a. 2016/2017 delle ore complessivamente erogate, lambendo, pertanto, il vincolo di cui al D.M. 47/2013 del 30% ore massimo di didattica da erogare per contratto, affidamento o supplenza.

**Tabella 2 - Studenti – Docenti** Fonti: *Studenti iscritti in corso (Scheda ANVUR) - Numero Docenti (Settore Risorse Umane - Poliba)*

|                                       | 2012/13      | 2013/14      | 2014/2015    |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| <b>A - STUDENTI iscritti in corso</b> | 5.723        | 5.760        | 5.678        |
| <b>B – DOCENTI</b>                    | 301          | 277          | 290          |
| <b>Rapporto A/B</b>                   | <b>19,01</b> | <b>20,79</b> | <b>19,58</b> |

Il valore del rapporto studenti/docenti nel triennio risulta leggermente diminuito come si evince dalla **Tabella 2**. Il dato è il risultato dell'incremento del numero di docenti per effetto dell'assunzione di ricercatori a tempo determinato e della contestuale contrazione degli studenti regolari. Parimenti, il

rapporto Studenti/personale TAB si mantiene pressoché costante a seguito del costante decremento delle unità di personale tecnico amministrativo e bibliotecario non rimpinguato da assunzioni di nuovo personale e dell'altrettanto calo degli studenti regolari. Inoltre, per effetto del reclutamento nel 2014 e nel 2015 di docenti a valere sul Piano straordinario 2012-2013 per la chiamata di professori di seconda fascia e dei ricercatori a tempo determinato, l'Ateneo, a partire dall'a.a. 2014/2015 ha invertito il rapporto docenti/Personale PTA che si assesta all'1,02 (**Tabella 3**).

Da ultimo, il Nucleo segnala che il Politecnico di Bari non ha mai evidenziato criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente a garanzia dell'Offerta Formativa, né ha fatto ricorso ad altre tipologie di docenza per assicurare la sostenibilità dei corsi di studio, fatta eccezione della sostituzione, nell'a.a. 2015/2016, di un docente di riferimento deceduto con un docente ex DM 194/2015.

**Tabella 3 - Studenti – Docenti – Personale Tecnico Amministrativo** *Fonti: Studenti iscritti in corso (Scheda ANVUR) - Numero Docenti e Personale TA (Settore Risorse Umane - Poliba)*

|                                       | <b>2012/13</b> | <b>2013/14</b> | <b>2014/15</b> |
|---------------------------------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>A - STUDENTI iscritti in corso</b> | 5.723          | 5.760          | 5.678          |
| <b>B – DOCENTI</b>                    | 301            | 277            | 290            |
| <b>C – PTA</b>                        | 294            | 290            | 284            |
| <b>Rapporto A/C</b>                   | <b>19,47</b>   | <b>19,86</b>   | <b>19,99</b>   |
| <b>Rapporto B/C</b>                   | <b>1,02</b>    | <b>0,96</b>    | <b>1,02</b>    |

Una previsione di pensionamenti nel triennio 2016/18, indicata nella **Tabella 4** e nel documento "*Politiche di Ateneo e Programmazione*", riporta una diminuzione complessiva di docenza di 36 unità, determinato, per lo più, dalla concentrazione delle cessazioni dei contratti dei ricercatori a tempo determinato nell'anno 2018. Tuttavia, a parere del Nucleo, tale diminuzione di docenza non dovrebbe generare future criticità nel mantenimento del requisito di docenza per l'accreditamento dei corsi di studio, sia per l'azione di reclutamento di nuova docenza, sia per un'attenta programmazione dell'offerta formativa.

**Tabella 4 - Consistenza Personale Docente nel triennio 2016/2018** *(Fonte: Documento Politiche di Ateneo e Programmazione)*

|             | <b>Professori</b> | <b>di cui T.D.</b> | <b>Ricercatori</b> | <b>TOTALE</b> |
|-------------|-------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| <b>2016</b> | 170               | 5                  | 116                | 286           |
| <b>2017</b> | 167               | 5                  | 116                | 283           |
| <b>2018</b> | 157               | 4                  | 93                 | 250           |

**C. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti**

La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Il Nucleo rileva che l'Ateneo non si è dotato di una metodologia stabile ed uniforme per accertare la coerenza tra la domanda di formazione, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento previsti, ma essa è per lo più rimessa al singolo CdS che effettua tale verifica in sede di Commissioni Paritetiche e di Riesame.

Apprezzabili sono stati gli sforzi profusi dal Presidio di Qualità nell'azione di accompagnamento e sensibilizzazione dei CdS verso una più attenta e rigorosa analisi metodologica per la verifica di tale coerenza ed altrettanto apprezzabili, anche se circoscritti a pochi Cds (Disegno Industriale – Ingegneria dei Sistemi Edilizi), sono stati i tentativi esperiti in sede di Riesame di analisi adeguate della domanda di formazione, che potrebbero rappresentare il punto di partenza per un approccio sistematico di valutazione da adottare per tutti i CdS.

Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Per tutti i corsi di studio dell'Ateneo gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

L'intensa rete di relazioni attive con il sistema produttivo del territorio regionale, nazionale ed anche internazionale su più ambiti di ricerca, nonché la presenza di numerosi collaborazioni pubblico-private, consente al Politecnico di Bari una continua interazione con il sistema professionale di riferimento per intercettare anche i bisogni formativi espressi dagli stakeholders.

L'identificazione degli stakeholders presso il Politecnico di Bari avviene, anche se in forma non perfettamente strutturata e sistematica, a livello di singolo Dipartimento o a livello di singolo Cds per le specificità degli ambiti che caratterizzano l'offerta formativa. Per lo più trattasi di aziende partner di progetti di ricerca, nonché di altre aziende ospitanti gli studenti tirocinanti.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Sì, in quanto il Politecnico si avvale del sistema di rilevazione offerto da Alma Laurea.

Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Pur non esistendo specifiche relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo, si segnala in tal senso l'esistenza dell'ufficio placement (<http://www.poliba.it/it/didattica/placement> e <http://web.poliba.it/it/job-placement.html>) che mantiene stabile i rapporti con i soggetti che tradizionalmente accolgono i laureati del Politecnico.

Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

**Fonti:** Scheda SUA-CdS, Presidio di Qualità <http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0> Relazioni Riesame annuale e ciclico.

Come già richiamato nei punti precedenti, la consultazione con gli stakeholders esterni è per lo più demandata ai singoli Dipartimenti o CdS e talvolta all'iniziativa del singolo docente. Essa è principalmente basata sui rapporti attivi con aziende partner di progetti di ricerca.

Essa, se può risultare efficace per quei profili professionali maggiormente ricercati dalle aziende, è deficitaria nell'intercettare pienamente i fabbisogni formativi per le figure professionali dell'area dell'ingegneria civile e dell'architettura.

Inoltre, dall'esame delle Schede SUA-CDS, il Nucleo evidenzia che la consultazione con gli stakeholders è effettuata solo in sede di istituzione del corso di studio e rileva l'assenza di una interazione periodica con gli stakeholder per verificare in itinere che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profilo culturale e professionale e obiettivi formativi si traduca in pratica e risulti sempre aggiornata rispetto alle esigenze occupazionali del territorio.

Meritoria appare a riguardo la proposta formulata dal PQA di attivare una piattaforma di consultazione permanente che includa, in modo rappresentativo, gli interlocutori principali del sistema professionale di riferimento da consultare periodicamente.

## **2. Sistema di AQ a livello di CdS**

**Fonti:** Scheda SUA-CdS, Presidio di Qualità <http://www.poliba.it/it/ateneo/presidio-di-qualit%C3%A0> Relazioni Riesame annuale e ciclico – Relazioni Commissioni Paritetiche - Indicatori ANVUR 2015 – Cruscotto della Didattica di Ateneo: tabelle Riesame 2015 — report elaborati dall'Ufficio Supporto di AQ: Report analisi per classi – Report analisi indicatori ANVUR e monitoraggio CDS - Tabella dati CDS

L'Organizzazione della Qualità a livello di Dipartimento è ampiamente descritta nel documento “*Organizzazione Qualità CDS*” che il PQA ha provveduto a revisionare in occasione della



compilazione delle Schede SUA-CDS 2016. Nel documento sono descritti i ruoli e le responsabilità di AQ a livello di Dipartimento e di CdS.

Come già ampiamente argomentato nel paragrafo 1 della presente Relazione, nel corso dell'anno 2015 sono state ulteriormente intensificate le interazioni tra il PQA, i Direttori di Dipartimento i coordinatori dei Corsi di Studio, le Commissioni paritetiche e i Gruppi di Riesame. L'azione di supporto e accompagnamento del Presidio ha mitigato alcune criticità organizzative dei CdS che più di altri sono stati interessati dal rinnovo delle cariche che erano state evidenziate già durante l'incontro con il Nucleo di Valutazione del 3 dicembre 2015 da alcuni coordinatori dei corsi di laurea e poi segnalati, anche in via informale allo stesso PQA. In particolare, mentre per alcuni Cds i coordinatori uscenti hanno fatto da cerniera con i successori, partecipando, ad esempio alle stesse riunioni dei gruppi di riesame, in altri CdS i coordinatori o i componenti delle commissioni paritetiche di nuova carica hanno ricevuto assistenza da parte dei rappresentati del PQA presso il Dipartimento e dallo stesso Presidente. Inoltre più efficace è stato il supporto amministrativo fornito dall'istituendo Ufficio di Supporto AQ e dagli altri uffici della Direzione Qualità e Innovazione. Tale azione di accompagnamento sia del PQA che dell'Ufficio è stata effettuata attraverso scambi di e-mail, colloqui telefonici o incontri anche informali con Direttori e Coordinatori di CDS o componenti delle commissioni paritetiche.

Più incisiva è stata poi l'azione di indirizzo e di coordinamento effettuata dal PQA nei confronti delle Commissioni Paritetiche. Ed infatti, dall'esame delle Relazioni delle Commissioni paritetiche dell'anno 2015, si avverte il tentativo di superare il ruolo di Osservatorio della Didattica (limitato solo all'elaborazione dei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti), attraverso un primo esperimento di valutazione e monitoraggio del percorso degli studenti, in recepimento dei rilievi e dei suggerimenti che il PQA aveva fornito già nel novembre 2014 e ribaditi nel novembre 2015. Utile a riguardo è stata l'adozione di un format di relazione elaborato dal PQA per superare le criticità connesse alla disomogeneità della metodologia utilizzata nell'analisi dei dati e alla difficoltà di lettura e valutazione degli aspetti esaminati nelle relazioni e delle proposte di miglioramento suggerite dalle CPDS. L'adozione del format comune ha di fatto stimolato le CPDS ad effettuare valutazioni sui temi di propria competenza richiesti dall'AVA.

Ed invero, le relazioni, anche se in forma embrionale e non del tutto completa, contengono una prima analisi del percorso degli studenti (immatricolati, iscritti, laureati, ecc); tuttavia, l'analisi è ancora superficiale, soprattutto perché ancora i temi della qualità della formazione (problematica del contenuto dei programmi, del carico didattico, dell'impegno richiesto dallo studente, ecc) alle sole risultanze della rilevazione degli studenti.

Notevole, poi, sono state le interazioni tra il PQA e i Cds per le attività di Riesame, in considerazione della circostanza che nell'anno 2015 tutti i corsi di studio, per la prima volta, hanno effettuato anche il Riesame ciclico. Per questo, non soltanto è stato potenziato lo strumento del cruscotto della didattica, ma il PQA, attraverso incontri collegiali e note di indirizzo ha reso più incisiva l'azione di coordinamento dell'attività di riesame, sia preliminare alla stesura, sia in itinere (comunicazione audit riesame ai CdS ) sia post, con l'attività di auditing.

Più in generale, diverse sono state le iniziative avviate in sinergia con il Rettore, il PQA e lo stesso Nucleo, finalizzate al superamento delle principali criticità evidenziate a seguito delle attività di audit dei CdS. Tra queste è da segnalare la seduta congiunta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione del 16/02/2016 nel corso della quale, alla presenza del Rettore e del PQA, sono state effettuate audizioni sui singoli Corsi di Studio. Altra efficace iniziativa del Rettore in tema di sensibilizzazione e formazione sull'AQ è stata la giornata del *Focus sulla didattica* del 07/03/2016. Anche il Nucleo di Valutazione, nel corso dell'anno 2015, ha avviato un processo di ascolto dei Cds attraverso il piano di audizioni che si è così di seguito articolato:

- riunione del 16 luglio 2015 (incontro con Direttori del DEI e DICATECH, coordinatori di CdS, PQA e Commissione Paritetica);
- riunione del 3 dicembre 2015 (incontro con Direttore del DMMM, coordinatori dei CdS, PQA e Commissione Paritetica).

Con riferimento al programma delle audizioni dei corsi di studio previsti nei primi mesi del 2016, il Nucleo ha ritenuto opportuno, a valle dell'incontro del 16/02/2016 organizzato dal Rettore, avvalersi delle risultanze della predetta riunione a rafforzamento delle azioni di assicurazione della qualità dei Cds già messe in atto dall'Ateneo su iniziativa del PQA. Si citano le riunioni del Nucleo del 10 marzo 2016, dedicata all'aggiornamento sugli esiti delle iniziative di audit dei Riesami dei CdS e la riunione del 28 aprile 2016, dedicata alla valutazione della didattica.

Il Nucleo, infatti, nel recepire le risultanze dell'audit di riesame, ha pienamente condiviso con il PQA i suggerimenti di specifiche azioni correttive per il superamento delle criticità rilevate e per migliorare gradualmente i processi di AQ in tutti i CdS e in tutti i Dipartimenti, dettagliatamente riportate nel documento "*Suggerimenti RAR*".

In quest'ambito, degna di nota è la proposta del PQA e sottoposta agli Organi di Governo del "*Documento di gestione del CdS*", con il quale si intende fornire un assetto unitario della gestione in qualità dei corsi di studio dell'Ateneo.

Più in generale, la rigorosa attività di auditing dei rapporti di riesame unitamente al monitoraggio più puntuale dei CdS, ha permesso all'Ateneo di evidenziare le maggiori criticità dei CdS e di far emergere alcune aree di sofferenza.

Si richiama a riguardo il documento “*Nota comune per riesame*” del PQA nel quale sono riportate, in forma sintetica, le principali criticità emerse durante l’audizione generale dei CdS indetta e diretta dal Magnifico Rettore il 16 Febbraio 2016, che unitamente alla “*Tabella dei dati dei CDS*” di riepilogo degli indicatori di monitoraggio dei CdS, forniscono un quadro completo dello “stato di salute” dei corsi di studio, confermato anche dagli indicatori ANVUR.

L’analisi di dettaglio per corso di studio effettuate sulle Schede CDS degli indicatori ANVUR e sulle altre elaborazioni disponibili, evidenzia una certa eterogeneità nelle performance dei singoli corsi di studio. Così, tra i corsi di laurea le maggiori sofferenze sono riscontrabili nel corso di laurea in *Ingegneria Civile e Ambientale* che, nell’ultimo triennio registra un forte calo di immatricolati associato ad elevati tassi di abbandoni e a una decisa inattività degli studenti al termine del I anno (studenti che hanno conseguito meno di 20 CFU); mentre il dato dei regolari stabili risulta in linea con il corrispondente dato dell’Area geografica. In crescita è altresì, il dato degli abbandoni e degli studenti inattivi dei corsi di Laurea in *Ingegneria Elettrica* e di *Elettronica e delle Telecomunicazioni*. Dall’elaborazione condotta sui tassi di abbandono nella sezione A. *Attrattività dell’Offerta Formativa* (**Figure n. 1 e n. 2**), sono da segnalare poi i corsi di laurea in *Ingegneria dell’Informatica e dell’Automazione* e in *Ingegneria Edile* che registrano significativi scostamenti in diminuzione della percentuale di abbandoni al termine della durata normale del corso di studio.

I corsi di laurea in *Ingegneria Meccanica* e in *Ingegneria Gestionale*, presentano, invece, basse percentuali di inattività degli studenti al I anno e laureati stabili in linea con il dato nazionale di area CUN.

Virtuoso appare il corso di laurea in *Disegno industriale* che registra un incremento decisivo degli immatricolati, rispondendo pienamente all’ampliamento dei posti stabilito dal Senato Accademico per l’a.a. 2015/2016, così come buone sono le performance in termini di produttività e regolarità delle carriere degli studenti.

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale, si riscontra che, contrariamente alle precedenti filiere formative, quelli dell’area 08 (*Ingegneria Civile*, in *Ingegneria dei Sistemi Edilizi* e *Ingegneria per l’Ambiente il Territorio*) ottengono delle ottime performance degli indicatori, anche rispetto ai corrispondenti valori di nazionali e di area geografica, con riferimento alla regolarità del percorso degli studenti (incremento numero studenti regolari, bassa percentuale di studenti inattivi al I anno, irrilevanti percentuali di abbandoni) e ai tempi di conseguimento del titolo.

Di contro, il Nucleo segnala un basso numero di immatricolati per i corsi di laurea magistrale in *Ingegneria Elettronica* (13) e *Ingegneria dell’automazione* (10).

### Monitoraggio Ingegneria dell'Ambiente

Un'attenzione particolare merita, poi, il corso di laurea in *Ingegneria dell'Ambiente*, attivato dal Politecnico di Bari nell'a.a. 2015/2016 presso la sede di Taranto, che ha ricevuto l'accreditamento condizionato da parte dell'ANVUR.

Il Nucleo rammenta che, a partire dall'a.a. 2011/2012 il Politecnico di Bari ha attivato il corso di laurea in *Ingegneria Civile e ambientale*, nella Classe L-7, articolato in quattro *curricula*, di cui uno attivo presso la sede di Taranto. Nell'a.a. 2015/2016 l'Ateneo ha istituito il nuovo corso di laurea in *Ingegneria dell'Ambiente*, nella medesima classe di laurea, conferendo autonomia al precedente curriculum attivo presso la sede di Taranto.

L'andamento degli immatricolati nella Classe di Laurea L-7 dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2015/2016, evidenzia un trend decrescente con una perdita complessiva netta del 47,5% di studenti rispetto agli immatricolati nell'a.a. 2011/2012, come risulta dalla **Tabella 5**. Analizzando il trend presso la sede di Taranto si rileva che il decremento è invece pari al 63% circa.

**Tabella 5 – Immatricolati Corso di Laurea della Classe L-7 presso la sede di Taranto** (Fonte: *Cruscotto della didattica*)

| Corso di Studio                                    | 2011/2012  | 2012/2013  | 2013/2014  | 2014/2015  | 2015/2016  |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|
| Ingegneria Civile e Ambientale                     | 368        | 341        | 321        | 271        | 170        |
| <i>Di cui presso la sede di Taranto</i>            | 62         | 57         | 31         | 41         |            |
| Ingegneria dell'Ambiente                           |            |            |            |            | 23         |
| <b>Totale immatricolati L-7</b>                    | <b>368</b> | <b>341</b> | <b>321</b> | <b>271</b> | <b>193</b> |
| <b>Totale immatricolati L-7<br/>(sede Taranto)</b> | <b>62</b>  | <b>57</b>  | <b>31</b>  | <b>41</b>  | <b>23</b>  |

Sebbene i numeri siano molto contenuti in termini di immatricolati, la presenza del citato corso di laurea presso la sede di Taranto è ritenuta strategica per le tematiche ambientali fortemente legate al territorio sviluppate dal corso stesso che, si ricorda, nasce proprio dall'esigenza di formazione di specifiche figure professionali con forte caratterizzazione ambientale per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dei siti inquinati del territorio tarantino.

Per contrastare il forte calo delle immatricolazioni e la crisi che, a livello nazionale interessa la classe L-7, e nel condividere il giudizio formulato dall'ANVUR per il corso in esame, il Nucleo raccomanda di porre maggiore attenzione alla figura professionale di riferimento anche attraverso la consultazione periodica con gli stakeholders, al fine di conferire maggiore caratterizzazione del percorso formativo in funzione della domanda di formazione espressa dal territorio.

### **D. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio**

Il Nucleo non evidenzia sostanziali cambiamenti rispetto a quanto rilevato nella sezione 2.3 *Organizzazione dei servizi di supporto allo studio* della Relazione AVA 2015 e, pertanto, conferma i giudizi già espressi a riguardo nella precedente Relazione.

#### **E. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata**

Il Nucleo non riscontra variazioni significative rispetto a quanto già rilevato nella sezione 2.4 *Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata* della Relazione AVA 2015, né tantomeno l'Ateneo ha segnalato ulteriori potenziamenti infrastrutturali e tecnologici di rilievo e, pertanto, conferma i giudizi già espressi a riguardo nella precedente Relazione.

### **3. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi**

Si rimanda alla Relazione elaborata dal Nucleo e chiusa al 30 aprile 2016

### **4. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)**

**Fonti:** SUA-RD - VQR2011-2014 - intervista responsabile Settore Ricerca e Relazioni Internazionali

L'organizzazione della qualità della ricerca è descritta nel documento del PQA "*Organizzazione del Presidio della Qualità del Politecnico di Bari*" dove sono ampiamente descritti i ruoli e le responsabilità dei diversi attori coinvolti nell'AQ della ricerca e della terza missione.

Tutti i processi di assicurazione della qualità della ricerca e della terza missione sono assicurati grazie al supporto del Settore Ricerca e Relazioni Internazionali e dell'Ufficio *Industrial Liaison-Office*.

Nel corso dell'anno 2015 diverse sono state le iniziative di AQ avviate in tali ambiti dall'Ateneo e dettagliate nella sezione I della presente Relazione. Decisamente apprezzabili, poi, sono stati i risultati dell'Ateneo in termini di posizionamento nei principali ranking nazionali e internazionali.

Sono state inoltre adottate precise strategie finalizzate ad ottimizzare la partecipazione dell'Ateneo ai principali esercizi di valutazione della ricerca, con particolare riferimento alla VQR 2011-2014.

Nello specifico, è stato individuato un referente per la parte accademica e uno per la parte amministrativa per coordinare, ciascuno nell'ambito di propria competenza, le azioni da porre in essere richieste dai suddetti esercizi di valutazione. Ciò, ha consentito, a chiusura della VQR 2011-2014, la totale partecipazione degli addetti alla ricerca al medesimo esercizio (solo dei 283 addetti

non ha conferito prodotti) a cui ha fatto seguito un conferimento di prodotti che ha collocato l'Ateneo nei primi posti tra le Università del Sud Italia in termini di adesione alla VQR e conferimento dei prodotti.

Rispetto alla precedente VQR pertanto è stato accreditato un numero di gran lunga superiore di addetti alla ricerca (99,64%), nonché un numero di prodotti trasmessi pari al 99,60% di quelli attesi (510 conferiti su 512 prodotti attesi). Con l'utilizzo a regime del catalogo IRIS, inoltre, è stato possibile conferire i prodotti in modo selettivo per massimizzare gli esiti della valutazione, utilizzando, gli stessi criteri che verosimilmente saranno utilizzati in fase di reviewing dei GEV.

## **SEZIONE II – Valutazione della Performance**

### **Premessa**

Il ciclo della performance 2015 del Politecnico di Bari, da poco conclusosi, conferma il processo di miglioramento già avviato nel precedente esercizio e di cui si è dato conto nella relazione del Nucleo dello scorso anno e alla quale si rinvia per ogni utile informazione.

Nel corso dell'anno 2015, sulla base dell'esperienza maturata nel processo di gestione del ciclo della performance l'Ateneo ha rivisto il proprio Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance con ciò dimostrando di avere tenuto conto anche delle possibili azioni correttive suggerite dal Nucleo di Valutazione. La revisione si è resa infatti necessaria non solo per introdurre gli aggiustamenti indispensabili a migliorare il sistema ma anche per aggiornarlo al mutato contesto normativo che ha visto l'ANVUR assumere nel 2015 un ruolo guida nell'indirizzare gli atenei anche sulle tematiche della performance amministrativa in sostituzione della CiVIT.

Il SMVP edizione 2016 è stato sottoposto in consultazione agli Organi di Governo, al Nucleo di Valutazione e alle Organizzazioni sindacali l'8 marzo 2016 e approvato dal Consiglio di Amministrazione in via definitiva il 9 maggio 2016.

Le "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" pubblicate da ANVUR nel mese di luglio 2015 costituiscono il riferimento per la stesura del presente sezione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione. Ulteriori riferimenti sono stati tratti dalle delibere ex CiVIT/ANAC n. 23/2013 e n.4/2012.

I documenti di riferimento (i link saranno inseriti in fase di pubblicazione della relazione) sono:

Relazione sulla performance 2015 (delibera CdA del 30 giugno 2016)

Valutazione del Direttore Generale per il 2015 (delibera CdA del 9 maggio 2015)

Piano della Performance 2015-2017 (approvato con delibera CdA 30 gennaio 2015 e aggiornato con delibera CdA del 30 marzo 2015)

Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015 – 2017 (delibera CdA del 30 gennaio 2015)

Programma per la Trasparenza e l'Integrità 2015-2017 (delibera CdA del 30 gennaio 2015)

Documento di validazione della Relazione sulla Performance 2014 – settembre 2015,

Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (delibera CdA del 2 luglio 2014)

Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2015, in Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione 2015 - Sezione II

Relazione 2014 sul funzionamento complessivo del sistema (approvata il 29 maggio 2014)

Piano strategico 2013-2015 (delibera CdA del 26 marzo 2014)

Contratto Collettivo Integrativo di Ateneo 2014 e 2015

## **Ruolo del NVA nel processo di attuazione del ciclo della performance**

Per quanto le funzioni di OIV siano ricoperte collegialmente dal NVA, si è ritenuto opportuno, per una più efficace organizzazione dei lavori, affidare le attività istruttorie su performance e trasparenza a due componenti del Nucleo in possesso delle relative competenze, uno dei quali, il Dr. Maurizio De Tullio, il 12 ottobre 2015, a seguito dell'assunzione dell'incarico di dirigente della Direzione Qualità e Innovazione del Politecnico, ha formalizzato le sue dimissioni da componente del NVA. La composizione del Nucleo è stata da poco completata, in data 16 giugno 2016 (D.R. n. 227/2016) con la nomina del dott. Riccardo Uccello.

A tale riguardo, il Nucleo prende atto, apprezzandone lo spirito innovativo, della nascita di una Direzione (Qualità e Innovazione) votata al presidio di processi trasversali di Ateneo, con un grado elevato di innovatività e rilevanza strategica. La costituzione della nuova struttura è avvenuta a seguito dell'approvazione da parte del CdA, il 23 giugno 2015, del Piano Operativo per l'implementazione del nuovo modello organizzativo del processo di revisione dell'assetto amministrativo-gestionale dell'Ateneo. Nel corso del 2015, infatti, il Politecnico ha adottato un nuovo modello organizzativo generale attraverso il quale garantire, nel quadro di contesto generale, una nuova visione dell'organizzazione dell'Ateneo, dove non sussiste più la dicotomia centro-periferia ma si realizza piuttosto un'Amministrazione generale di Ateneo, attenta ai propri utenti finali e in grado di erogare servizi, in una logica di maggiore efficientamento dei processi e di potenziamento del livello di specializzazione funzionale e quindi di professionalizzazione del personale TA. Elemento di assoluta novità della neo costituita Direzione è rappresentato dall'aver concentrato in un'unica struttura amministrativa il presidio di processi trasversali di Ateneo: dalla programmazione strategica operativa al controllo di gestione, dall'assicurazione di qualità al presidio delle funzioni di trasparenza e anticorruzione fino alla gestione dell'ICT.

Oltre ad esercitare un ruolo di monitoraggio e valutazione del processo e dei risultati previsti dalla normativa in tema di ciclo della performance, il Nucleo è stato coinvolto attivamente nelle iniziative messe in atto dall'amministrazione per l'attuazione del ciclo, supportandola metodologicamente, anche in considerazione della crucialità della fase sperimentale di applicazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Si segnalano al riguardo specifici incontri con il Rettore e il Direttore Generale (maggio 2015) e a livello informale con gli uffici dell'Amministrazione. Il Nucleo è stato, inoltre, periodicamente informato sullo stato di avanzamento dei lavori di aggiornamento del SMVP, del Piano della Performance 2015-2017, del Piano integrato di Ateneo 2016-2018 e della Relazione sulla performance 2015. Le funzioni della struttura tecnica permanente (STP) possono oggi dirsi svolte



dagli Uffici Pianificazione e Valutazione e Supporto AQ della nuova Direzione Qualità e Innovazione del Politecnico.

I paragrafi successivi su performance organizzativa, performance individuale, infrastruttura di supporto e raccordo con il ciclo del bilancio, standard di qualità dei servizi e trasparenza e prevenzione della corruzione sono a cura dell'Ateneo. La sezione si conclude con le raccomandazioni del NVA per il miglioramento del ciclo di gestione integrata della performance.

## **Performance organizzativa**

Il Piano della Performance 2015-2017 contiene una rappresentazione delle attività di rilievo strategico, derivate dal Piano Strategico 2013-2015, e di quelle operative ad esse collegate, in un unico prospetto sinottico in formato tabellare: l'Albero della Performance.

Con apposita delibera il 30 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Magnifico Rettore, ha assegnato i seguenti 5 dei 6 macro-obiettivi gestionali alla diretta responsabilità del Direttore Generale, ritenuti particolarmente rilevanti e coerenti con gli obiettivi strategici 2013-2015 e sui quali il Direttore Generale è stato valutato:

1. Revisione dell'assetto organizzativo/gestionale dell'Ateneo (peso 40%)
2. Ristrutturazione e pubblicazione del nuovo portale di Ateneo (peso 15%)
3. Nuovi servizi di accoglienza e ristoro Campus – "E. Quagliariello" (peso 15%)
4. Avvio Sistema Bibliotecario, Archivistico e Museale di Ateneo (peso 15%)
5. Attivazione e sviluppo di nuovi strumenti di controllo di gestione (peso 15%)

Il Direttore generale ha successivamente declinato i macro-obiettivi ricevuti in obiettivi operativi per i responsabili delle unità operative dell'amministrazione centrale e dei dipartimenti, che unitamente ad altri rilevanti obiettivi, coerenti con gli obiettivi strategici, sono stati riportati nel Piano della Performance 2015-2017, approvato in prima istanza il 30 gennaio 2015 e in via definitiva il 30 marzo 2015.

Rispetto al Piano della Performance 2014, il Piano 2015 ha accolto i suggerimenti del Nucleo di Valutazione e ha tenuto conto delle criticità riscontrate nel corso dell'annualità precedente, operando una distinzione tra obiettivi aventi carattere di innovazione e sviluppo e obiettivi di miglioramento delle attività ordinarie; sono stati inoltre inclusi progetti e obiettivi che richiedono una pluralità di competenze interdisciplinari.

Le proposte degli obiettivi, avanzate dai responsabili delle strutture, sono state validate dalla Direzione Generale per un totale di 37 obiettivi innovativi e 53 obiettivi di miglioramento dei servizi.

Nel corso del mese di settembre è stato avviato un monitoraggio del piano, a seguito del quale, il 28 ottobre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione del Piano della Performance 2015–2017.

Gli indicatori associati agli obiettivi operativi, essendo questi di natura prevalentemente progettuale, sono rappresentati da output attesi costituiti in molti casi da atti/materiali/documenti la cui esistenza è certificata da presentazioni ufficiali agli organi collegiali, pubblicazioni sul sito web, ecc. Gli indicatori quantitativi, in aumento rispetto al 2014, sono stati associati prevalentemente a obiettivi di miglioramento dei servizi.

Gli stakeholder interni sono stati coinvolti nel monitoraggio degli obiettivi strategici dell'Ateneo con particolare riferimento ai progetti finanziati nell'ambito della programmazione triennale ministeriale per il tramite della Commissione strategica.

Alcune delle lacune e criticità emerse dalla Relazione sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2015 e dal Documento di validazione della Relazione sulla performance 2014 da parte del Nucleo di Valutazione sono state in parte superate con le seguenti azioni di miglioramento:

- è stata redatta la Mappa dei servizi<sup>1</sup> di Ateneo, primo passo verso la messa in trasparenza totale sul web dei servizi erogati dal Politecnico in termini di accessibilità, modularità e procedure;
- è stata condotta una rilevazione delle competenze tecnico-specialistiche possedute dal personale tecnico-amministrativo che, unitamente alla rilevazione dei fabbisogni formativi in fase di avvio, sia in ambito tecnico-specialistico che in ambito organizzativo-comportamentale, verranno utilizzate per il piano di formazione 2016-2017;
- è stato implementato, con messa in produzione dal 2016, l'applicativo Modulo obiettivi per la gestione della performance;
- sono stati realizzati i moduli di Datawarehouse analisi Contabilità e allocazione costi, analisi Didattica e analisi Risorse umane, che unitamente alla banca dati IRIS per la ricerca, costituiscono l'architettura informativa di base ai fini dello sviluppo di un cruscotto direzionale, strumento informativo di supporto alla governance in grado di consentire il monitoraggio costante degli indicatori di tipo strategico e gestionale.

---

<sup>1</sup> Pubblicata al link

[http://www.poliba.it/sites/default/files/Mappa\\_servizi\\_Poliba\\_con%20aree%20servizi\\_gennaio%202016%281%29.pdf](http://www.poliba.it/sites/default/files/Mappa_servizi_Poliba_con%20aree%20servizi_gennaio%202016%281%29.pdf)

## **Performance individuale**

Il SMVP esplicita il collegamento tra performance organizzativa e prestazione individuale. In particolare esso è attuato mediante una coerente valutazione “in cascata” delle strutture e delle unità organizzative cui le stesse afferiscono, e attraverso la individuazione di specifici obiettivi e indicatori relativi ai processi presidiati dalla struttura di appartenenza. La misurazione di tali obiettivi e indicatori determina il risultato di struttura cui “ancorare” la valutazione della prestazione individuale, completata dalla valutazione dei comportamenti di ruolo.

In conclusione, la valutazione delle singole unità organizzative e infine di ciascuna unità di personale discende, in parte, dal risultato della struttura gerarchicamente superiore (e quindi, risalendo l'organizzazione in via gerarchica, dalla performance generale di Ateneo), in parte da obiettivi e indicatori specifici della propria struttura di appartenenza e in parte dai comportamenti di ruolo.

I modelli di valutazione adottati, nella fase applicativa nel 2015 analogamente al 2014, si sono in parte discostati da quelli previsti nel Sistema, sia per tenere conto dei concreti modelli organizzativi dei dipartimenti, sia per uno stadio di sviluppo di indicatori quantitativi ancora iniziale, tenuto conto che il SMVP ha previsto un approccio graduale e sperimentale nella prima fase applicativa. La Relazione sulla performance 2015 riporta in dettaglio i modelli di valutazione concretamente adottati motivandone le scelte.

Al Direttore Generale sono stati assegnati n. 5 macro-obiettivi con output annuali, trasversali alle Direzioni e connessi al Piano strategico.

Il Piano della Performance 2015-2017 non ha definito Indicatori globali di Ateneo come previsto dal SMVP. Di conseguenza, anche nel 2015 sono state seguite le indicazioni fornite dal Nucleo e utilizzate per la valutazione 2014. Pertanto è stato confermato che la percentuale del 10% a titolo di Indicatori globali di Ateneo potesse essere ripartita in parti uguali sulle altre due componenti il modello, tale per cui esso è risultato così rideterminato: a) 70% Risultato obiettivi specifici e indicatori b) 30% Comportamenti di ruolo.

Per quanto riguarda la valutazione annuale del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 maggio 2016 ha approvato la proposta di valutazione ricevuta dal NVA stabilendo altresì la diretta proporzionalità dell'indennità di risultato al punteggio conseguito. Per il 2015 alla performance complessiva del DG è stato assegnato un punteggio pari a 98,68. La dirigente e i responsabili di U.O. hanno svolto la valutazione individuale dei collaboratori secondo le modalità specificate nel SMVP.

Alla data di stesura della presente relazione non sono ancora disponibili i dati sulla distribuzione dei premi di risultato al personale, ma solo la distribuzione teorica in base al SMVP che prevede la

distinzione del personale in tre fasce di risultato. In una fase transitoria e per il biennio 2014-2015, le fasce di risultato sono così determinate:

- a) da 100 a 80 punti - in questa fascia viene collocato il personale che ha ottenuto una valutazione eccellente (nella misura massima del 40% del personale stesso);
- b) da 79 a 60 punti - in questa fascia viene collocato il personale che ha ottenuto una valutazione molto positiva (nella misura massima del 55% del personale stesso);
- c) da 59 a 40 punti - in questa fascia viene collocato il restante personale che ha ottenuto una valutazione positiva, seppure migliorabile.

I fondi per l'incentivazione del personale sono costituiti dalle quote di risultato della retribuzione variabile del personale Dirigente, EP e D/C con incarico di responsabilità e dal fondo produttività collettiva per il restante personale. Essi saranno corrisposti a partire dal raggiungimento di un punteggio pari a 40, in misura proporzionale al punteggio complessivamente conseguito.

È stata avviata, infine, promossa dal NVA, l'indagine sul benessere organizzativo prevista dal D.Lgs. 150/2009 dei cui risultati si darà conto successivamente. Tale indagine riveste particolare interesse per i risultati attesi, specie con riferimento alla possibilità di metterli a confronto con quelli degli altri Atenei partecipanti al progetto Good Practice 2015 nell'ambito del quale è stata inclusa l'iniziativa.

### **Infrastruttura di supporto e raccordo con il ciclo del bilancio**

Il ciclo della performance è ora supportato da un idoneo sistema di datawarehousing in grado di rilevare e estrarre serie storiche di dati e di costruire indicatori, così come a partire dal 2016 le schede di assegnazione e valutazione obiettivi non sono più gestite tramite fogli Excel.

L'Ateneo ha avviato la contabilità economico-patrimoniale e analitica a partire dal 1° gennaio 2015. Tale tipo di contabilità prevede una classificazione delle spese per missioni e programmi, come dettato dal DM 21/2014 cui si aggiunge la Delibera n. 6/2013 dell'ex CiVIT che ha definito le linee guida che gli Atenei dovranno rispettare ai fini del collegamento tra la programmazione strategica ed operativa con quella economico-finanziaria e di bilancio. Inoltre, le recenti normative, valide per tutte le amministrazioni pubbliche, esigono che l'articolazione di bilancio per missioni e programmi sia corredata da indicatori e risultati attesi di bilancio, al fine di illustrare gli obiettivi della spesa.

In prima applicazione, l'Ateneo ha inserito fin dal 2014 nel Piano della Performance, ove possibile, le risorse finanziarie specificamente allocate sugli obiettivi.

### **Definizione e gestione degli standard di qualità**

Come già evidenziato tra le azioni di miglioramento avviate nel corso del 2015 è stata redatta la Mappa dei servizi di Ateneo, pubblicata sul portale del Politecnico, primo passo verso la messa in

trasparenza totale sul web dei servizi erogati dal Politecnico in termini di accessibilità, modulistica e procedure.

Nel Piano integrato di Ateneo 2016-2018 è prevista, nel 2016, la messa in trasparenza sul web di tutti i servizi erogati dall'Ateneo con relative schede informative e possibilità di navigazione per aree tematiche e profili utente. L'associazione ad essi degli standard di qualità è programmata per il 2017.

### **Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e del Piano di Prevenzione della Corruzione**

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, quest'ultimo per scelta dell'Ateneo redatto in forma indipendente dal primo, sono stati adottati dal Consiglio di Amministrazione in data 31.01.2015.

La relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) per l'annualità 2015 ha attestato un livello di effettiva attuazione del PTPC 2015-2017 parziale, avendo il Politecnico realizzato circa il 75% delle attività programmate. Ciò è dipeso dall'avvio di un importante percorso di riorganizzazione amministrativo-funzionale, le cui tappe salienti si sono collocate temporalmente nella seconda parte dell'anno 2015 e a gennaio 2016, e che, unitamente all'avvicinarsi nel corso del 2015 di più dirigenti nel ruolo di RPC in ragione sia del processo riorganizzativo sia in attuazione del Programma di rotazione assunto dal CdA nella seduta del 23.06.2015, ha prodotto fisiologici rallentamenti delle attività connesse all'attuazione del Piano.

Lo stato di attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, a dicembre 2015, è stato verificato dal Nucleo di Valutazione a gennaio 2016 ed è pubblicato sul portale di Ateneo alla pagina "Amministrazione Trasparente".

Si segnalano due importanti interventi organizzativi funzionali a prevenire fenomeni a rischio corruttivo: il primo riguarda l'adozione da parte del Cda il 23/06/2015 del Piano di rotazione del Politecnico cui è stato dato successivamente attuazione attraverso diversi provvedimenti riorganizzativi. Il secondo attiene alla attivazione di un Centro Servizi Amministrativo-contabili che, a regime, fungerà da stazione unica appaltante.

## **SEZIONE III – Raccomandazioni e Suggerimenti**

### Suggerimento sull'AQ1

Il Nucleo, pur rilevando un adeguato grado di maturità del Sistema di AQ raggiunto dall'Ateneo, suggerisce di:

- aggiornare il Piano Strategico di Ateneo, al fine di poter contestualizzare le politiche di AQ sulla didattica, ricerca, terza missione e sui relativi servizi di supporto;
- formalizzare maggiormente le Politiche di Qualità di Ateneo, anche al fine di valorizzare e rendere sistemiche le azioni di AQ a livello di Ateneo;
- progettare e implementare i macro processi relativi all'AQ della didattica e della ricerca, con evidenziazione dei ruoli, e delle tipologie di responsabilità di tutti gli attori (Dipartimenti, coordinatori di CdS, CPDS, ecc) che partecipano a tali processi, indicando le interazioni e le modalità di coordinamento con il PQA.

### Suggerimento sull'AQ5

Per quanto espresso nel corso della presente Relazione, affinché possa essere pienamente soddisfatto il requisito di assicurazione della qualità dei Corsi di Studio, il Nucleo suggerisce:

- che le Commissioni paritetiche intraprendano sistematiche azioni di monitoraggio dei Cds integrative rispetto alle attuali, anche attraverso indagini ad hoc e incontri con gli studenti, atti ad indentificare opportune azioni di miglioramento delle performance della didattica
- Che nei Rapporti di Riesame le azioni di miglioramento vengano descritte in maniera omogenea nei diversi corsi di studio evidenziando: indicatori di risultati e relativi valori attesi, tempi di realizzazione e responsabili delle azioni programmate.
- Di adottare strategie mirate per i corsi in sofferenza finalizzate a contrastare il calo delle immatricolazioni, anche attraverso l'attivazione di forme di consultazione permanente che prevedano il coinvolgimento attivo degli stakeholders, e la realizzazione di iniziative di comunicazione e promozione dei corsi di studio.
- Di approfondire l'analisi degli abbandoni per "isolare" le mancate iscrizioni da abbandoni veri e propri e per comprendere, poi, le motivazioni che inducono all'abbandono, predisponendo questionari obbligatori da compilare in fase di cambio di corso o trasferimento presso altro Ateneo.
- Di rafforzare l'orientamento in ingresso, in collaborazione con le Scuole secondarie di II grado, in particolare per quanto riguarda la verifica della propensione degli studenti rispetto ai diversi

percorsi formativi e la consapevolezza delle proprie scelte. Ciò, al fine di arginare i trasferimenti, già a partire dal I anno, ad altri corsi di studio con conseguente negative implicazioni per la carriera degli studenti.

- Che i tutor designati nella Scheda SUA-CDS di ciascun Corso di studio siano assegnati agli studenti già al momento dell'immatricolazione. In tal modo, i tutor potranno farsi promotori, sin dalle prime fasi del percorso formativo dello studente, di iniziative finalizzate a indirizzare gli studenti verso una proficua gestione della propria carriera.

### Suggerimenti per la Performance:

Il Nucleo prendendo atto dei notevoli progressi compiuti dall'Ateneo nella gestione del ciclo della performance ritiene utile segnalare alcuni ambiti che richiedono ulteriori azioni di miglioramento, in parte già avviate e presenti nel Piano integrato di Ateneo 2016-2018, con suggerimenti operativi come di seguito elencati:

1. Sono mancati anche quest'anno gli indicatori globali su cui valutare il DG. Si dà evidenza che l'aggiornamento del SMVP approvato a maggio 2016 conferma la presenza di indicatori globali (d'impatto) su cui verranno valutati Direttore generale e dirigenti con l'eliminazione della valutazione dei comportamenti per il primo.
2. Apprezzando la strada intrapresa dal Politecnico di costruire obiettivi di innovazione e sviluppo che si affiancano a quelli di miglioramento dei servizi si raccomanda di rafforzare tale impegno individuando obiettivi di innovazione e sviluppo che siano davvero tali, di tipo progettuale e possibilmente pluriennali e sempre più sfidanti. Sugli obiettivi di miglioramento dei servizi occorre continuare a puntare su indicatori di tempestività per la conclusione dei procedimenti amministrativi e dei servizi forniti alle comunità di riferimento oltre che sul ricorso, ove possibile, a strumenti che consentano la rilevazione della *customer satisfaction*
3. Si rileva un certo squilibrio nella distribuzione degli obiettivi tra le strutture che occorre monitorare per consentire se occorre il necessario riequilibrio.
4. Perseguire con maggior convinzione sulla strada intrapresa individuando indicatori il più possibile oggettivi per limitare la soggettività dei giudizi. Molta attenzione deve essere posta sui motivi del mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi o rinvio degli stessi, migliorando l'analisi degli scostamenti.
5. I tempi della valutazione individuale sono lunghi, ancora in corso al momento della relazione sulla performance, per cui si suggerisce di snellire, per quanto possibile, l'iter previsto. Apprezzando le azioni intraprese al riguardo si raccomanda di proseguire con forza nell'utilizzo di un sistema informativo di supporto al controllo direzionale in grado di

consentire il monitoraggio costante degli indicatori di tipo strategico e gestionale e la gestione complessiva e integrata del ciclo della performance e del ciclo del bilancio, che si affiancano al ciclo AVA;

6. Si raccomanda di perseguire l'allineamento temporale tra piano della performance e budgeting uniformando la scadenza del Bilancio unico e del Piano della Performance al 31 dicembre in modo da favorire il collegamento bidirezionale tra i due documenti: da una parte tracciando nel budget gli obiettivi associati alle risorse in coerenza con il D.lgs. 91/2011 che ha introdotto il "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", dall'altra tracciando nel Piano della Performance le risorse allocate sugli obiettivi.
7. Proseguire nei percorsi di formazione per valutatori e valutati al fine di favorire il radicamento della cultura della valutazione;
8. Rafforzare l'impegno nelle attività volte a garantire la piena accessibilità delle informazioni sul web (trasparenza) anche alla luce del recente intervento normativo di riordino della disciplina (D.lgs. n. 97 del 25 maggio 2016) con la massima attenzione alle novità anche in tema di anticorruzione.

Il Nucleo, infine, suggerisce che il PQA espliciti annualmente gli obiettivi di qualità da perseguire, coerenti con gli obiettivi strategici, individuandone i responsabili, non necessariamente coincidenti con gli stessi componenti del PQA, ma che possono essere identificati anche nei coordinatori dei Cds o all'interno delle strutture didattiche di dipartimento. In questo modo, l'Ateneo potrebbe adottare un Piano annuale degli obiettivi di Qualità, con responsabili, tempi di attuazione, indicatori e target che potrebbe confluire nel Piano Integrato di Ateneo.

## **ALLEGATI ANVUR**

Tutte le tabelle la cui compilazione è richiesta dall'ANVUR sono disponibili nella procedura Nuclei che riporta:

- A. Questionario mobilità internazionale degli studenti
- B. Questionario attività stage e tirocini degli studenti e dei laureati
- C. Ricerca scientifica: incassi e pagamenti per attività dei Dipartimenti
- D. Tabelle Linee Guida 2016
  - D.1. Composizione degli organi di AQ di ateneo
  - D.2. Strutture di supporto
  - D.3. Organizzazione e funzionamento degli organi di AQ di ateneo